

## IC24 : Giro del Lago di Antrona

Scaricare la traccia :

**Valenza**



[gpx](#)

[kmz](#)



estMONTEROSA



Tutti i diritti sono riservati. Si può farne copia citando la fonte.

### Aspetti significativi del percorso

Questo breve itinerario permette di conoscere storicamente il territorio dove è avvenuta la frana del 1642 che ha sepolto delle case in Antrona facendo 92 vittime, l'antica chiesa e i vasti terreni utili per la fienagione. Certamente ora si ammira il grazioso laghetto di Antrona e percorrere integralmente il suo perimetro crea una particolare emozione

### Breve descrizione del percorso

Dal punto di arrivo del Bus ci si porta sulla piazzetta della Chiesa di Antrona, punto di partenza di questo itinerario. Si attraversa il paese in direzione dell'area feste e da questo punto ci si indirizza per Cimallegra, si entra poi in un percorso che entra nella zona dove l'antica frana è ancora molto evidente. All'interno, sul bivio per la forcola, si trova una piccola oasi è quella dell'"Acqua bona", in mezzo al verde ombreggiata dai larici scorre un torrentello e tutto attorno è silenzio. Arrivati sulla strada asfaltata si prosegue in direzione dell'albergo e da qui sulla sponda del Lago da dove ha inizio il percorso del "Giro lago". Scorci panoramici notevoli accompagnano questo giro che, passando dietro alla cascata del Sajont lo rende ancora più affascinante. In corrispondenza del bivio per la località di Ronco si prende questa direzione passando dal bel borgo con le sue case sapientemente rinnovate, si sale alla cappella ed attraverso il percorso di Campliccioli (C34 – C32) si ridiscende ad Antrona.

### Notizie Utili

Referente percorso : Comune di Antrona [www.comune.antrona.vb.it](http://www.comune.antrona.vb.it)

Ente gestione delle Aree Protette "Parco Valle Antrona" [www.parcovalleantrona.it](http://www.parcovalleantrona.it)

Referente CAI : CAI di Villadossola [www.estmonterosa.it](http://www.estmonterosa.it)

Info : [www.valleantrona.com](http://www.valleantrona.com)

Punti di ristoro : Ristorante Lago pineta tel. 3394300523

### Dati tecnici generali

Difficoltà : T – Percorso semplice e privo di difficoltà

Dislivello in salita : 249 m

Lunghezza del percorso : 7,2 km

Tempo di percorrenza totale : 2h 10'

Attrezzatura consigliata : Scarponcini

Percorsi numerati : **C00 – C34 – C32**

Periodo consigliato : da Maggio ad Ottobre

### Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI (Valle Antrona)

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

### Bibliografia

1. "L'Ossola e le sue valli", G.De Maurizi, Ed.Grossi, 1977 – Riedizione del 2015
2. "Guida ai monti d'Italia – Andolla Sempione", R.Armelloni, CAI/TCI

3. "La Valle Antrona", R.Boschi&M.Leonardi, ed. La Pagina
4. "Valle Antrona", P.Crosa Lenz&G.Frangioni, ed.Grossi
5. "Antronapiana – Schieranco", T.Bertamini, 2007

Tabella dei punti gpx (IC24..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Fermata Bus	0	906			
02	Piazza della Chiesa	100	912	100		
03	Locanda della "Pietra ollare"	320	911	220	0.05	
04	Bivio da strada asfaltata	665	924	345	0.05	0.10
05	Cimallegra	1.125	991	460	0.10	0.20
06	Bivio su strada asfaltata	1.335	1.019	210	0.05	0.25
07	Bivio da strada asfaltata	1.385	1028	50		
08	Località "Acqua bona"	1.665	1.032	280	0.05	0.30
09	Bivio su strada asfaltata	2.195	1.077	530	0.10	0.40
10	Albergo "Lago pineta"	2.465	1.092	270	0.05	0.45
11	Tabellone "Giro lago"	2.680	1.089	215	0.05	0.50
12	Entrata Galleria ENEL	2.880	1.088	200	0.05	0.55
13	Bivio C00	3.290	1.083	410	0.05	1h
14	Passerella di fondo	3.615	1.082	325	0.05	1h 05'
15	Area Pic Nic	3.995	1.083	380	0.05	1h 10'
16	Cascata del Sajont	4.195	1.117	200	0.05	1h 15'
17	Punto panoramico - Panchina	4.375	1.118	180	0.05	1h 20'
18	Bivio Ronco	4.765	1.115	390	0.05	1h 25'
19	Cappella	4.945	1.141	180	0.05	1h 30'
20	Attraversamento Strada	5.250	1.080	305	0.05	1h 35'
08	Località "Acqua bona"	5.610	1.032	360	0.05	1h 40'
07	Bivio da strada asfaltata	5.890	1.028	280	0.05	1h 45'
06	Bivio su strada asfaltata	5.940	1.019	50		
05	Cimallegra	6.150	991	210	0.05	1h 50'
04	Bivio da strada asfaltata	6.610	924	460	0.10	2h
21	Pista di pattinaggio	6.940	916	330	0.05	2h 05'
01	Fermata Bus	7.200	906	260	0.05	2h 10'

**ID gpx:** identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



Pianavilla M., *Antronapiana nei tempi*, ed. il Giornale di Carrara, 1996; Tavio G., *Antrona La leggenda di una tribù misteriosa*, ed. Grossi, 1997.

## **DIGHE E CENTRALI DELLA VALLE ANTRONA**

### **(NOTE STORICHE DA "LAGHI & DIGHE" DI LUIGI BARBERO)**

L'industria elettrica europea prese il via a Milano, nel giugno del 1883, quando in via Santa Radegonda entrò in funzione una centrale termoelettrica da 400 kw predisposta su quattro dinamo (era la seconda del mondo) per illuminare alcune migliaia di lampadine a incandescenza situate in edifici privati. Nel 1885 entrò in servizio a Tivoli la prima centrale idroelettrica da 68 kw per la vendita d'energia a terzi. Nel 1899 l'intraprendente Ignazio Ceretti, intuì i vantaggi della nascente industria elettrica e realizzò un impianto da 400 HP sul torrente Ovesca, per garantire il funzionamento di un nuovo laminatoio. Successivamente, sul rio Brevettola, affluente dell'Ovesca, altre due centraline integrarono il fabbisogno dello stabilimento. In Valle Antrona la "Edison" fu presente fin dall'inizio anche se parzialmente sotto lo pseudonimo di "Società Forze Idrauliche Valle Antrona". I tre grandi impianti che coprono a catena il dislivello furono razionalmente studiati e non subirono sostanziali modifiche nel tempo, se non per lavori di manutenzione. Ancora oggi è in funzione l'impianto di Campliccioli che utilizza le acque del serbatoio Cingino alimentato dai torrenti Antigine e Troncone e quelle del rio Banella nel serbatoio di Camposecco, per restituirle poi nel lago di Campliccioli (che ha la diga più alta dell'Ossola, 80 m). Da qui vengono captate (così come quelle del sottostante lago d'Antrona e quelle del lago Cavalli sul torrente Loranco) e utilizzate a Rovesca in tre distinti salti.

Raccolte direttamente allo scarico con l'aggiunta dell'acqua residua dell'Ovesca, tramite un lungo canale vengono utilizzate a Pallanzeno e riportate infine al Toce. Ricordiamo quanto fu importante per lo sviluppo della Valle Antrona la costruzione e il successivo esercizio degli impianti idroelettrici. Pur essendo una valle molto povera (lo scarso terreno coltivabile era strappato alla montagna e terrazzato con tanta fatica), la sua popolazione iniziò a produrre carbone di legna già nel periodo della lavorazione del materiale di ferro, diventando in breve tempo molto esperto in questo lavoro, tanto da esercitarlo stagionalmente anche in Savoia, Svizzera e Francia, che raggiungevano a piedi.

Il collegamento stradale carrozzabile con il fondovalle giunse solo nel 1883, anche se i comuni lo avevano richiesto quasi trent'anni prima. La via di comunicazione con il fondovalle si tradusse in benessere: alcuni trovarono lavoro nelle industrie metallurgiche e chimiche di Villadossola e nei cantieri ferroviari del Sempione, altri trovarono un'occupazione nei cantieri aperti per la realizzazione degli impianti idroelettrici. Oggi giorno con l'automazione degli impianti, e la conseguente riduzione della manodopera si dovranno ricercare nuove forme di attività per poter sviluppare e conservare l'armonia della valle.

## **PUNTI DI INTERESSE**

**1 IL LAGO DI ANTRONA** - Durante la denominazione spagnola nell'Ossola si susseguirono numerose calamità come le alluvioni, la siccità, le frane. In quel periodo il torrente Troncone scorreva nel fondovalle. Le sue sponde erano però dissimetriche. Quella sinistra era molto larga e coperta di prati e di campi, mentre quella di destra era coperta da boschi. Partendo da Antronapiana si estendeva, ben esposto al sole, quel tratto della sponda sinistra del Troncone per circa due chilometri con leggera pendenza verso gli alpeggi ora rimasti in fondo al lago, collegati dalla vecchia strada che raggiungeva il passo di Antrona e quindi la valle di Saas. Questa sponda era chiamata con il nome di Egro, dal latino "agrum" cioè campagna coltivata (di questo toponimo è rimasto un ricordo nell'attuale Cimallegra). Il 27 luglio 1642 un'enorme frana staccatasi dalle pendici del monte Pozzuoli rovinò su tutto il pianoro sottostante investendo anche una parte delle case dei cantoni di Grognasca e delle Case seppellendo senza alcuna possibilità di fuga 95 abitanti,

sorpresi nel sonno o incapaci di sfuggire a tanta violenza. Lo sbarramento della valle chiuse la via al passaggio delle acque del Troncone che a monte della massa franata si allargò in un lago, ora detto il lago di Antrona. Passato il primo sgomento gli Antronesi si ripresero senza aiuti esterni e con tenacia cercarono di sopravvivere in un paese tanto sfortunato. Alcuni, ridotti in povertà dalla crisi che seguì, emigrarono in altre regioni. (Dati della frana: circa 20 milioni di mc. su una superficie di circa 375.000 mq). Dal 1926 il lago è utilizzato come riserva per la sottostante centrale di Rovescia.

**2 Lago di CAMPLICCIOLI** - Nei pressi della confluenza del rio Banella con il Troncone, in una conca di origine glaciale, nel corso dei secoli si depositarono materiali detritici, morenici e fluviali, formando gradualmente un ampio piano terrazzato. In questo luogo venne edificato il lago artificiale che, per il rapporto fra bacino e capacità di accumulo, divenne la diga più alta dell'Ossola.

**3 Lago di CAMPOSECCO** - Il serbatoio è situato in una conca lacustre di origine glaciale. La diga sorge su formazioni di serizzo ghiandone.

**4 Lago del CINGINO** - Il serbatoio è nato dalla sopraelevazione e dall'ampliamento di un preesistente laghetto alpino di origine glaciale, posto in una conca rocciosa circondato da pareti scoscese in gneiss.

**5 LA "STRADA ANTRONESCA" E IL VALLESE.** La strada Antronesca fu praticata fin dall'antichità - **5a** di estrema importanza il ritrovamento di una moneta dell'epoca romana in un posto di sosta situato nei pressi del passo per il collegamento della Valle Antrona con la valle di Saas, attraverso il passo di Antrona o di Saas e quindi per andare dall'Ossola al Vallese, congiungendo Villa con Visp. Questa strada non raggiunse mai l'importanza di quella del Sempione, protetta dai governi dello Stato di Milano e del Vallese. Tuttavia furono fatti parecchi tentativi per mantenere in efficienza e incoraggiare il traffico su quella via. Il problema principale era naturalmente quello della manutenzione, come ricorda un documento del 1454 che riporta l'incontro tra i rappresentanti dei comuni della Valle Antrona e quelli di Saas presso la chiesa di S. Bartolomeo di Saas Grund. Il trasferimento a Villa della fiera annuale del bestiame nel XVI secolo, fa presumere che nei secoli XV e XVI questa strada sia stata mantenuta efficiente. Dal Vallese venivano soprattutto bestiame e panno. Dall'Ossola si esportavano vino, ferro e prodotti artigianali. Molto importante era inoltre il trasporto del sale. Ma la strada del Sempione era soprattutto importante perché congiungeva la Lombardia con la Borgogna e quindi serviva il grande commercio internazionale. Domodossola, con i suoi punti di sosta, di rifornimento e di dazio, ricavava notevole profitto da questo commercio. Una deviazione della corrente del traffico verso la Valle Antrona avrebbe danneggiato gravemente Domodossola e favorito Vogogna e Villa. La frana del 1642 annullò il traffico e solo dopo il 1700 gli antronesi programmarono, in accordo con Vogogna, per ripristinare il traffico commerciale lungo la strada Antronesca. Ma la supremazia di Domo fece sospendere definitivamente nel 1719 i lavori su questa strada, per opera del senatore Paolo Silva, impoverendo ancor di più questa valle. Solo nel 1878 con decreto reale si costituì il consorzio per costruire la nuova strada della Valle Antrona che fu inaugurata nel 1883.

Del vecchio tracciato si possono ancora osservare alcuni tratti, - **5c** che rappresenta quello meglio conservato dal lago del Cingine al passo e alcune "soste" - **5a** quella del passo - **5b** quella dell'alpe Saler.